Sabato 18 Luglio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 171.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta.

Gl'Istituti tecnici e il senatore Pecile

Di un notevole discorso, pronunziato giorni sono dall'onor. Pecile in Senato, discutendosi il bilancio dell'istruzione pubblica, riportiamo la parte che riguarda gl'Istituti tecnici, si perchè vi si loda il nostro Istituto di Udine, il quale gode di una ottima rinomanza anche fuori dei confini della regione veneta; si perchè vi si spezza una lancia in favore di quell'insegnamento tecnico la cui moderna importanza pur troppo non è ancora, compresa da molti, e alla stessa Minerva, dove impera quasi esclusivamente l'elemento classico, oggigiorno da parecchi indizi apparisce che lo si trascuri a torto, al contrario di quanto si fa in altri paesi più ricchi, più civili e sopratutto più pratici del nostro.

Senatore Pecile. Ieri ebbi l'onore di parlare al Senato della necessità di dare all'insegnamento classico un ordinamento che meglio lo avvicini ai bisogni della società moderna, alla realtà delle cose; oggi parlerò brevemente dei modi di ravvivare e rafforzare gl'insegnamenti che già esistono e più direttamente servono alla vita pratica. Sarò breve e vi prego di continuarmi la vostra benevola attenzione.

L'insegnamento tecnico, che con maggior proprietà i tedeschi chiamano *reale*, e i francesi *moderno*, è quello che di sua natura meglio ci avvicina alla vita. Fu detto da persona molto autorevole che le migliori scuole italiane sono i Ginnasi e i Licei. Io mi guarderò bene dall'istituire odiosi confronti, e dal dire ciò che per avventura potesse far credere che io non abbia tutto il rispetto per l'istruzione classica che considero il più solido fondamento della nostra coltura. Ma se consideriamo spassionatamente e colla mente scevra da pregiudizi i risultati utili, dovremo conchiudere che gl'Istituti tecnici hanno aperto ai nostri giovani il maggior numero di carriere vantaggiose, e che sono la scuola che ha creato il minor numero di spostati. Io da trent'anni rappresento il Governo nella Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Udine, fin da quando mi ha fatto l'onore di chiamarmi a collaborare nella sua istituzione « Quintino Sella ». Il mio amico e collega alla Camera, il compianto Cesare Valerio, si meravigliava che io come deputato, tenessi ancora di questa sorta d'impieghi. Se vi ho durato fino a oggi fu perchè vedevo i grandi vantaggi che questo Istituto portava al mio paese. Tengo un elenco nominativo di tutti gli alunni dalla fondazione in poi, seguo il loro andamento nella vita. Quell'elenco è un documento confortantissimo. Non presenta spostati; ci sono dei giovani che raggiunsero posti elevatissimi; potrei citare nomi: un Bonaldo Stringher, un Piutti ed un Bertolini professori d'Università a 28 anni, ma mi guarderò bene dall'annoiare il Senato.

Ho parlato dell'Istituto tecnico di Udine, ma una recente inchiesta ordinata dal ministro Baccelli, nel mentre ha distrutto certe contrarie prevenzioni contro gl'Istituti, ha mostrato che simili risultati, e forse migliori, si sono ottenuti in molti altri Istituti tecnici del Regno.

Dei nostri astronomi, almeno due, il Lorenzoni e l'Alberti; dei nostri chimici, il Righi ed il Battelli, provengono dagli Istituti tecnici.

Eppure non mancano sintomi che alla Minerva gl'istituti tecnici non siano considerati abbastanza favorevolmente. A parte l'odiosa ed illegale differenza che si è istituita, quando si sono aumentati gli stipendi degli insegnanti classici e non quelli degli insegnanti tecnici, come voleva la legge Casati, cosa alla quale certamente l'on. Gianturco rimedierà, noto che quando si è costituito un ispettorato generale, non si è fatta parte all'istruzione tecnica; e recentemente vennero chiamati a far parte del Consiglio superiore dell'istruzione, un libero docente, un provveditore, un preside di liceo, e non venne chiamato un preside di Istituto tecnico, mentre ve ne sono di valentissimi.

Raccomando vivamente gl'Istituti tecnici ai signori ministri. Se continueranno a rimanere alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica, ciò che non era nell'idea di Quintino Sella, e del senatore Boccardo, presidente nel 1878 di un'apposita Commissione parlamentare, mi auguro che abbiano almeno un'amministrazione separata, altrimenti saranno soverchiati dall'elemento classico.

E qui mi permetta il Senato, che in appoggio delle idee che ho esposto finora, io citi un notevole passo del conte di Cavour.

Il conte di Cavour scriveva:

« L'educazione tecnica è uno dei primi bisogni dei nostri tempi: è uno di quelli ai quali non viene troppo provveduto nel nostro paese. L'eccesso dell'istruzione classica è causa di un difetto dell'equilibrio morale, che conduce alle più tristi conseguenze.

« Invece di educare le masse degli uomini in modo di farne abili produttori, coll'animarli a molteplici carriere che aprono al ceto medio e superiore l'agricoltura, l'industria ed il commercio, non si è pensato fino ad ora che a creare letterati, eruditi, dottori, retori.

« Non esito a confessare, che, nella mia opinione, questa discrepanza fra i bisogni della società ed il sistema di educazione che noi ereditammo dai padri, è fonte precipua del disordine morale di cui sono macchiate molte nazioni che camminano a capo della civiltà ».

Poichè l'illustre senatore ha conchiuso la parte del suo discorso che si riferiva all'insegnamento tecnico, appellandosi all'autorità di Cavour, sia permesso anche a noi di citare il grande ministro a conforto della tesi validamente sostenuta in Senato dall'on. Pecile.

In un discorso al Parlamento Subalpino, nel 1860, parlando della industre Biella, e lodando l'ingegno svegliato, l'attività e la solerzia degli abitanti di quella ricca provincia, disse che questo stato di cose era dovuto piuttosto al «modesto ma utilissimo Istituto tecnico», che all'«insegnamento della filosofia».

Nello stesso anno, sempre parlando in argomento di istruzione, diceva: « Io spero ed invoco una riforma più o meno radicale nelle nostre scuole pubbliche, e fo voti perchè sieno insegnate più le cose utili e meno le inutili ».

E, sempre vagheggiando per l'insegnamento un indirizzo *pratico*, dieci anni prima, il conte di Cavour esponeva un'idea in nome della quale il senatore Pecile, quasi mezzo secolo più tardi, poteva ottenere — non è a dire se con fatica — l'istituzione di corsi agrari nelle Università e nei Licei. Ecco un brano di un discorso del grande ministro, che risale al 1850: « Io non divido nè punto nè poco l'opinione del signor Josti, che l'educazione secondaria debba essere perfettamente uniforme in tutte le parti dello Stato. Senza tener nessun conto delle varie circostanze locali, io credo che vi siano delle parti in cui molto opportunamente si possono stabilire dei corsi speciali, come in Genova, si potrebbero introdurre alcuni corsi di economia commerciale, in alcuni collegi di provincie intieramente agricole si potrebbero introdurre alcuni corsi non di agricoltura soltanto, ma delle scienze affini all'agricoltura. »

E a voler continuare nelle citazioni, non si avrebbe che l'imbarazzo della scelta.

VISCONTI VENOSTA

Il *Popolo Romano* dice che l'esitazione di Visconti Venosta può essere determinata da due cause.

La prima di sostanza, e cioè la voglia di rendersi ragione delle questioni più importanti della politica internazionale e degli impegni assunti dinanzi al Parlamento e presso altri Gabinetti sulla condotta da seguire specialmente nella questione di Tunisi e fors'anche in quella di Tripoli, che potrebbe convertirsi (e il pericolo c'è se i francesi dovessero occupare Ghadamès) in una seconda Krumirata.

La seconda di forma, e cioè la voglia di salvare le apparenze, per non lasciar supporre che egli sia venuto qui in un baule per fare il ministro degli esteri, sol perchè Rudinì gli ha offerto per telegrafo il portafoglio; togliendo così anche il dubbio che la crisi fosse stata combinata d'accordo con lui.

Ieri mattina Visconti Venosta ha avuto un colloquio con Rudinì, dopo averne avuto un altro con Costa. Egli è sempre riluttante ad entrare nel Gabinetto. A Montecitorio si continua a dire che non accetterà.

La *Stefani* comunica ai giornali in data di ieri questa nota ufficiale:

« Di Rudinì ebbe oggi una nuova conferenza con Visconti Venosta. La decisione circa l'offerta del portafoglio degli esteri, fatta a Visconti Venosta, è rimandata a quando sarà tornato a Roma il Re ». (Il Re è partito giovedì per Monza e sarà di ritorno alla Capitale martedì mattina).

IL SOTTO-SEGRETARIATO DELL'INTERNO

La fiera delle vanità.

Telegrafano da Roma, 17:

« Continua vivissima la lotta per il sotto-segretariato dell'interno, e per l'importanza della carica pari a quella di ministro, e per il colore che darebbe al Ministero.

I zanardelliani non hanno abbandonate le pretese di far dominare l'on. Cocco-Ortu. I giolittiani fanno sforzi erculei per ottere quel mezzo portafoglio pel Palberti.

Intanto l'on. Sacrdi-Gianforte, che sarebbe preferito dal presidente del Consiglio, si è allontanato da Roma.

Così, l'on. Rudinì, posto fra i zanardelliani e i giolittiani, che pretendevano ottenere per uno dei loro il sotto-segretariato degli interni, non avendo il coraggio di prendere una deliberazione, pare che abbia deciso di rinviare la nomina a dopo che la Camera avrà preso le sue vacanze. Intanto spera di tenere a bada i due gruppi ».

AFRICA

La spedizione Ilg.

Roma 17 — Al ministero della guerra si ritiene che verso il 25 corr. il vice-governatore generale Lamberti potrà essere informato circa l'esito della spedizione dell'ing. Ilg per la liberazione dei prigionieri italiani. Ora si sa soltanto che la piccola carovana dell'ing. Ilg è prossima a raggiungere la residenza di Menelik.

I francesi alla conquista della Tripolitania

La *Tribuna*, togliendo dall'*Evénement* la notizia, che anche noi abbiamo ieri riprodotta della prossima occupazione di Ghadamès da parte dei francesi, così commenta:

« Prepariamoci a veder la Tripolitania occupata come lo fu la Tunisia. E non sarà certo l'on. Visconti Venosta che potrà impedirlo, egli che fu uno dei primi a respingere le tentazioni napoleoniche per dividersi il territorio della Reggenza, che più tardi la Francia fece suo!

Colla occupazione di Ghadamès, *che avverrà fra breve*, la famosa integrità dell'Impero ottomano se ne va in fumo. Nessuno crede all'assentimento esplicito della Porta. Essa non può darlo. Protesterà, come protestò per Tunisi, e basta.

E che suo territorio sia quello che i francesi vanno ad occupare, lo dice la nota turca del 30 ottobre 1890 notificata a tutte le potenze.

E non solo colla occupazione se ne va l'integrità ogni giorno ridicolmente e sfacciatamente invocata contro di noi dai francesi, ma se ne va anche il così detto equilibrio nel Mediterraneo.

Ci si vuole affogare in casa nostra!... »

Elezione cruenta

Roma 17 — Stanotte alcuni giovani repubblicani che sorvegliavano l'affissione dei manifesti sostenenti la candidatura Zuccari, vennero a questione con le guardie e si ribellarono. Nella zuffa che ne insorse furono sparati alcuni colpi di revolver; un brigadiere rimase gravemente ferito; un giovanotto ebbe un colpo di sciabola.

L'EUROPA IN AFRICA

IX.

La Somalia e le colonie commerciali — L'Italia non deve rinunziare ai suoi diritti in Africa — Se o meno ci possano convenire le colonie.

L'aver noi seguito finora una strada falsa nell'Eritrea, non vuol dire che non possiamo rifarla. Dopotutto c'è entrata in gran parte l'inesperienza d'una nazione che, da poco risorta politicamente, era alle sue prime prove coloniali per cui tuttavia non le si può negare una decisa attitudine dopo gli splendidi esempi che ne ha dato fin dal Medio Evo; c'è entrata quella benedetta furia con cui, causa il nostro carattere di popolo nervoso, siamo avvezzi a fare ogni cosa.

Le colonie son dei fanciulli che crescono lentamente e la cui infanzia richiede cure lunghe, disinteressate e pazienti. Ci vogliono diecine e diecine di anni prima che diventino produttive e quando bene lo siano, non lo sono quasi mai per le casse dello Stato.

Nella Somalia però siamo ancora a tempo di metterci sulla diritta strada. È vero che poco finora vi abbiamo fatto, ma se non altro vi abbiamo cominciato bene. I trattati 8 febbraio e 7 aprile 1887 coi Sultani di Obbia e dei Migiurtini, la notificazione del protettorato sui tratti di costa intermedi fra le stazioni dei Benadir (19 novembre 1889), l'acquisto d'Itala il 24 marzo 1891, i numerosi accordi recentemente conclusi colle popolazioni del litorale e con alcune dell'interno; tutti questi fatti, insieme alle esplorazioni geografiche e commerciali, compiute da A. Cecchi, V. Filonardi, U. Ferrandi, L. Bricchetti Robecchi, G. Candeo, E. Ruspoli ed altri, hanno affermato la posizione politica dell'Italia su quella penisola, nella quale il Bottego, suo principale esploratore, in una lettera pubblicata giorni fa, dichiarava di aver trovato dei terreni più fertili e popolati della stessa valle del Po. Ed ora alla compagnia, già fondata dal capitano Filonardi, vi è successa la Società commerciale, recentemente costituita da Giorgio Mylius e altri capitalisti milanesi, allo scopo di imprendervi colle concessioni ottenute dal Governo, a commerciare quanto prima. Era tempo che anche in Italia, sull'esempio dell'Inghilterra, della Germania, della Francia, del Belgio e dello stesso Portogallo, le cui recenti colonie ebbero quasi tutte la loro prima organizzazione da Società potenti, i privati capitali e le private compagnie scendessero sul terreno coloniale per dare anche ai nostri possedimenti carattere commerciale: poichè, lo ripetiamo con Arthur Silva White, le colonie in Africa devono essere sopratutto commerciali; a questa sola condizione giova possederne e non sono un lusso dannoso per la madre patria e sconveniente a una potenza finanziariamente non bene equilibrata.

Frattanto, malgrado gli errori d'ogni specie commessi fino ad oggi, errori ai quali sarà forse possibile riparare col tempo con mezzi pacifici, in nessun caso, secondo noi, deve l'Italia rinunziare nemmeno ad una piccola parte della sua sfera d'influenza in Africa; fosse pure al solo scopo di impedire che altre potenze vi possano esercitare un'azione qualsiasi, il che si affretterebbero a fare non appena noi dovessimo ritirarcene. Conservando i nostri diritti — che del resto siam sempre a tempo di cedere ad altrui, — non ci obblighiamo per ora a spese nè ad imprese guerresche, che le rovinate finanze ci vietano. Ma le condizioni nostre e dell'Africa e quelle della politica generale e i nostri mezzi e di bisogni potrebbero mutare domani e chi sa non dovessimo pentirci di una risoluzione presa troppo affrettatamente? Si pensi che non senza forti ragioni la Francia ha cercato di crearci imbarazzi presso Menelik; si pensi che Massaua è l'unico sbocco dell'Abissinia sul mar Rosso, oltre ad esservi il porto principale; si pensi che Cassala è la miglior via tra il Sudan orientale e la costa. Dato si realizzassero i progetti di conquista dell'Inghilterra — ciò che o prima o dopo avverrà indubbiamente — dato l'Abissinia si trovasse col tempo stretta come in un cerchio di ferro dalla progrediente civiltà europea, o si riuscissero a stabilire con essa rapporti sinceramente amichevoli, nessuno sa prevedere quale immensa importanza potrebbero acquistare un giorno quei nostri possedimenti.

Il dichiararsi pro o contro la politica coloniale è inutile; ma è pure facile pronunziare giudizi avventati e leggieri. Per poter parlare con sicurezza, bisognerebbe avere esatta conoscenza (e quanti l'hanno?) delle condizioni generali dell'Africa; bisognerebbe saper leggere un po' in quell'avvenire verso il quale essa sta camminando a gran passi e valutarne tutte le conseguenze anche per l'equilibrio mondiale; bisognerebbe saper misurare con occhio sicuro l'importanza non solo presente, ma anche avvenire, di quanto le altre potenze europee stanno facendo laggiù. Secondo noi non fu male l'aver speso centinaia di milioni per far della politica coloniale, ma fu male l'averli seppelliti nelle sabbie; e non ci devono essere questioni se la politica coloniale possa o no convenire all'Italia, ma solo circa il modo e la misura con cui essa doveva o dovrebbe esser fatta. E gli errori che possono avere commesso i vari Governi succedutisi nel nostro paese, non devono influire in nessun caso a farci condannare *a priori* sistemi e teorie che sono per lo meno discutibili e sui quali non è stata detta ancora l'ultima parola.

Se le colonie siano necessarie o no a una grande potenza, oggigiorno che, causa l'immensamente cresciuto movimento industriale, è mestieri aprire nuovi sbocchi ai prodotti, attivare nuovi centri di approvigionamento delle materie prime, e che l'abbondanza dei capitali, la prontezza e regolarità dei trasporti marittimi, l'emigrazione che distribuisca su tutti i punti del globo il lavoro libero, le fanno sorgere spontanee dappertutto, non è qui il luogo di discutere, chè troppo già se ne fu discusso. Non va però passato sotto silenzio il fatto che, malgrado le moltissime e continue discussioni, tutte le più forti, civili e ricche nazioni europee furono e sono fatalmente tratte al colonizzare, ed agli acquisti, fatti con gran fatica, non solo non pensano affatto di rinunziare, ma allargarne ogni giorno i confini è loro cura costante; come può non essere priva di ammaestramenti la considerazione che la grande politica internazionale oggidì verte quasi esclusivamente intorno ad affari coloniali; e le questioni di preponderanza e le lotte d'influenza hanno per loro campo principale, non più l'Europa, ma l'Asia e l'Africa. Ora si pensi che ne avverrebbe di uno stato il quale da qui a 50 anni non avesse oltre gli Oceani nè diritti da far valere, nè pretese suscettibili di scambi e di transazioni, limitato entro la ristretta cerchia dei suoi confini nazionali e dei propri affari interni, mentre non le questioni europee, ma le mondiali da qui a mezzo secolo saranno probabilmente le sole interessanti!

X.

Conclusione.

Ed ora, dando uno sguardo riassuntivo all'Africa, noi possiamo dire che l'Europa l'ha presa d'assalto da ogni parte, spingendovisi con ogni sforzo dalle coste verso l'interno, penetrandovi specialmente da mezzogiorno verso settentrione. I grandi fiumi, nell'assoluta mancanza di ogni altro mezzo di comunicazione, sono, malgrado le loro rapide e cateratte, gli unici mezzi di penetrazione finora. È necessario perciò che, come furono aperti alla navigazione internazionale il Congo, il Niger e lo Zambesi, lo sia anche il Nilo, nè l'Inghilterra fa opera civile cercando escluderne le altre potenze.

Se l'Europa vuol condurre a un graduale e sicuro sviluppo l'Africa; se vuole riabilitarsi in qualche modo in-

nanzi alla storia delle infamie di ogni specie, commesse prima d'ora colla sua politica coloniale; se infine non vuole agire in contraddizione ai principî che è venuta e viene continuamente proclamando, è necessario che nelle questioni africane proceda concorde e non divisa, come finora; è necessario che le singole potenze gl'interessi loro particolari, qualche volta, subordinino alle esigenze della causa che sola può giustificarne l'intervento nelle faccende di quel continente; è necessario da ultimo che le decisioni, prese alla conferenza di Berlino (1885) e al Congresso antischiavista di Bruxelles (1889-90), non rimangano lettera morta, ma vengono coscienziosamente tradotte in realtà. Non essendo possibile il sopprimere — a parte tutta l'inumanità del concetto — la razza negra nella maggior parte dell'Africa, o almeno non essendo possibile sostituirla coi bianchi, il miglioramento morale e materiale di essa è lo scopo che ci dobbiamo proporre laggiù, anche sotto il punto di vista dei nostri stessi interessi: perchè solo col promuovervi l'agricoltura, collo introdurvi le industrie, coll'aumentarvi i bisogni degli abitanti, vi svilupperemo quella ricchezza e quei commerci che dovrebbero e potrebbero fare le spese alla nostra missione incivilitrice.

Ora, per riuscire a ciò, noi dobbiamo mettere un maggior freno all'importazione dei liquori, la quale mena tanta strage di intere popolazioni, molte volte *coscienti*, *o conniventi*, *o* manutengoli i nostri Governi; dobbiamo pensare ad abolire seriamente la schiavitù, più che colla caccia ai negrieri che spesso viene elusa, o si lascia eludere compiacentemente, facendo cessare le cause che la resero naturale in Africa promovendovi cioè il commercio legittimo, con un programma regolare, basato sui migliori principii che la scienza e l'esperienza insegnano; sostituendo dovunque ai portatori umani, resi necessari dove nessun animale da soma viene rispettato dalla mosca *tse-tse*, nuovi mezzi di locomozione colle ferrovie, colla navigazione fluviale, colla correzione e sistemazione delle rapide e delle cateratte.

Infine i nostri missionari, fatti esperti dagli insuccessi patiti finora, in confronto dell'islamismo, sarà bene — come eminenti uomini ad essi consigliano — che adottino metodi più pratici di propaganda religiosa: non dogmi astrusi e incomprensibili a cervelli poco ancora sviluppati, ma precetti semplici e sopratutto buoni esempi: molto compatimento delle native superstizioni, larga concessione agli originari costumi, alle connaturate abitudini; e più che predicare l'eguaglianza degli uomini, cercare di farla riconoscere coi fatti, al contrario di quanto fu praticato finora che un cristiano mai avrebbe dato in isposa sua figlia ad un negro, nè mai si sarebbe unito in matrimonio legittimamente colla figlia di costui. Non è vero — come fu detto — che la razza negra non sia suscettibile di civiltà: gli esempi di Haiti e della Repubblica di Liberia nulla depongono in contrario, ed ivi i negri ripiombarono nelle barbarie solo perchè abbandonati a sè stessi.

Essi appartengono a una razza ancora bambina che va trattata con dolcezza, amorevolezza e pazienza. Volerle imporre tutta ad un tratto la nostra più che millenaria civiltà, è un volerla schiacciare sotto un peso al quale non è ancora, ma solo col tempo potrà essere addatta.

Del resto noi abbiamo ferma speranza che il secolo ventesimo abbia a sorgere sotto lieti auspici per la razza negra, per la quale fu una fortuna l'essere venuta soltanto tardi a contatto cogli Europei che, edotti dagli errori passati, educati a sentimenti più umani, in possesso d'una sempre maggiore civiltà, non commetteranno a suo riguardo tutti gli orrori di cui si macchiarono nelle altre parti del mondo. Infine noi reputiamo una fortuna per essa che le nazioni le quali accennano a prevalervi, sono la Germania, l'Inghilterra e la Francia, paesi che sanno rendere prospere le loro colonie, mentre non dovrà passare pel dominio della Spagna e del Portogallo: dominio che fu la causa precipua per cui l'America latina non potè mai finora assorgere a vera grandezza.

Dott. F. Musoni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1336) Il Patriarca Bertrando conviene con Belluno di fare una strada dal Friuli al piano d'Alpago per Polcenigo.

X

Un pensiero al giorno.

La benevolenza perdona di più amici della ricchezza e più credito del potere.

X

Cognizioni utili.

L'impermeabilità degli oggetti.

Si rendono incombustibili, o quasi, il legno, la carta, ecc, impregnandole di diversi sali, e fra questi il *vetro solubile*.

Pensando ai frequenti pericoli cui vanno incontro le signore coi loro abiti leggieri d'estate o da ballo, sarebbe a desiderarsi che in avvenire si pensasse anche all'incombustibilità delle loro stoffe.

X

La sfinge. Monoverbo doppio.

GACNT

Spiegazione del monoverbo precedente.

INCHIESTA (*in* e h *le sta*)

X

Per finire.

Durante l'ultima crisi ministeriale.

— Io trovo che Pelloux è troppo esigente.

— A me pare che sia troppo esigente Colombo.

— Non bisogna poi cercare il... Pelloux nell'uovo... di Colombo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Fagagna, 17 luglio.

Temporale e fulmini — Bicchierata.

Questa mattina alle 9 e mezza scoppiò un violento temporale accompagnato da lampi, tuoni e pioggia dirottissima.

Durante l'infuriare del temporale caddero tre fulmini: uno sulla Chiesa di San Giacomo, senza recar danno, uno sul camino della casa del medico Danieli, guastandolo un poco, il terzo nella casa di Politi Girolamo, passando sopra il capo di questi senza fargli alcun male, solo un po' di paura.

* *

Ieri sera nella trattoria Baschera si passò tre belle ore con una compagnia di circa 38 invitati dal signor dottore Pietro d'Orlandi, il quale volle ricambiare la bicchierata offertagli dagli amici.

Regnò sovrana quella cordialità che tanto piace; vi furono brindisi, tutti in lode del nuovo medico, facendo voti perchè abbia un brillante avvenire.

S.

Rigolato, 16 luglio.

Per il Segretario che parte.

Ieri sera tutte le persone notabili di Rigolato si unirono all'Albergo Zanier, il cui vino invita a' lieti simposi, per una bicchierata in onore dell'egregio signor Angelo Maggioni, già segretario municipale di questo paese, che ora si reca a Brescia, pei suoi interessi, abbandonando la carica che qui ebbe a coprire con esemplare rettitudine.

All'uomo leale, figlio della Leonessa d'Italia, e che da essa ritrasse l'alterezza fiera nei nobili intendimenti, tutti mandano di quà i migliori e meritati auguri.

La delicatezza d'animo del Maggioni è pari alla competenza sua nelle varie questioni d'indole giuridica amministrative, ch'egli con rara abilità e soda coltura sa trattare.

Porti egli nella fraterna terra lombarda buona memoria di questi carnici montanari, che sanno valutare, imparzialmente, le doti della mente e del cuore dei loro ospiti.

V.

Grave incendio.

Tricesimo, 17 luglio.

Alle 2 e mezza di stamane, a causa dello scoppio del fulmine, sviluppavasi in Adorgnano un incendio in una casa di proprietà di certo Menotti, e propagavasi ad altre due case attigue.

I dormienti abitatori si salvarono fuggendo in camicia.

Le tre case, i mobili e le masserizie andarono distrutti. Si salvarono gli animali.

Il danno si calcola in lire 12,000, non so se assicurato.

R.

Incendio. Circa le ore 13 del 12 corrente, a Bicinicco, manifestavasi casualmente il fuoco nella tettoia di Michielli Michele, affittata a Piani Dionisio, arrecando un danno assicurato di lire 1200 al proprietario e di 450 all'affittuale.

Mentre pregava Iddio!... Il 12 corrente, in Tricesimo, mentre Saccavino Alceste ascoltava divotamente la Messa nella Chiesa del paese, fu alleggerito del portafoglio contenente lire 15.

Redde rationem. Muzio Anna, domestica, da Sesto al Reghena, condannata a 20 mesi di reclusione per atti di libidine, costituivasi ai carabinieri di Sanvito al Tagliamento.

Il chirurgo dentista D. Alberto Raffaelli avverte la sua clientela che domenica prossima si troverà a Gemona, e terrà consulti e visite alla « Corona ferrea » dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

UDINE

(La Città e il Comune)

R. Scuola Tecnica. In questa Scuola vennero licenziati senza esame i giovani: Bertoli Teresa, Cecchini Oreste, D'Orlando Ermes, De Checo Ugo, Del Negro Luigi, Fasil Pietro, Not Pietro, Peschiutta Tullio, D'Augier Italo, Raimondi Pietro, Sandri Ciro, Siccorti Emilio, Tonizzo Guglielmo, Toppani Innocente.

Furono poi assegnati i seguenti premi:

Classe I. — Angeli Carlo, premio di secondo grado con menzione onorevole speciale per l'italiano; Candussio Antonio e Bogaro Lodovico, premio di secondo grado; Tomaselli Enrico e Cozzi Canzio, menzione onorevole generale.

Classe II. — Cannellotto Antonio, premio di primo grado con menzione onorevole speciale per la matematica e per l'italiano; Giorgiutti Ugo, premio di primo grado con menzione onorevole speciale per l'italiano; Ive Amirteo, premio di secondo grado con menzione onorevole speciale pel francese; Grosso *Luigi, premio di secondo grado*; Mussinano Renato, menzione onorevole generale.

Classe III. — Raimondi Pietro, premio di primo grado; Bertoli Teresa, premio di secondo grado con menzione onorevole speciale per l'italiano e per il disegno; Sandri Ciro, premio di secondo grado con menzione onorevole speciale per la computisteria; D'Augier Italo, premio di secondo grado; Pischiutta Tullio, idem idem; Toppani Innocente, Cecchini Oreste, Fasil Pietro e Not Pietro, menzione onorevole generale.

Nuovi veterinari. Nella sessione estiva d'esami chiusasi ieri presso la r. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, conseguirono la laurea i concittadini signori: Rimini Giulio e Munk Silvio.

Stringher a Parigi. Telegrafano da Roma:

« L'on. Luzzatti avrebbe proposto al Presidente del Consiglio di inviare a Parigi il comm. Stringher, Direttore generale del Tesoro, come la persona secondo lui la più adatta per iniziare dei negoziati commerciali colla Francia. Lo Stringher accetterebbe il delicato incarico. »

Tiro a segno. La Presidenza della nostra Società ha stabilito in occasione delle feste di S. Lorenzo di dare una grande gara di tiro nei giorni 15, 16 e 17 agosto p. v. Il programma è allo stato di preparazione da parte di una competente Commissione.

Domani dalle 6 e mezza alle 9 ant. esercitazioni libere.

Conferenza. Mercoledì 22 corr. alle ore 8 e mezza pom., nella sede della Società operaia, il dott. Giuseppe Pitotti terrà una pubblica conferenza *sull'alcoolismo*.

Una sentenza a favore del riposo festivo. La Corte d'Appello di Catania con recente giudicato stabilì essere valida l'obbligazione contratta da alcuni negozianti di tener chiusi i rispettivi negozi nei giorni festivi, sotto comminatoria d'una penale in caso di trasgressione.

Rigettò quindi la eccezione di nullità per scopo illecito della obbligazione, come contraria alla libertà dell'industria, dimostrando come sia nobile, umanitario e civile, lo scopo della convenzione medesima.

Il nuoto per gli scolari. La Presidenza della « Scuola e Famiglia » ha combinato, d'accordo col proprio medico dott. Pitotti, che gli alunni dell'Educatorio maschile a S. Domenico e le allieve dell'Educatorio femminile alle Grazie, si rechino allo Stabilimento Stampetta per imparare il nuoto.

Il dott. Calligaris, Direttore dello Stabilimento, ha concesso perciò gratuitamente l'ora del mezzogiorno.

Finora il solo Collegio Uccellis aveva il vantaggio di far nuotare in apposita vasca le proprie alunne.

Speriamo che l'anno venturo l'esempio verrà imitato da tutte le Scuole.

In Germania il maggior numero degli Stabilimenti scolastici offre ai propri alunni la possibilità di nuotare.

Indoratore sospetto. Venne arrestato a Trieste l'indoratore Luigi Brusadola d'anni 49, da Udine, perchè trovato ad aggirarsi per le vie della città in modo sospetto.

Contro il latte sterilizzato. Scrive la *Post* di Berlino:

« Da quando l'uso del latte sterilizzato si è molto diffuso per i bambini delle famiglie agiate, i medici hanno constatato che sono diventati numerosi i casi, prima tanto rari, della cosidetta malattia di Barlow, una specie di scorbuto, che impoverisce il sangue e talvolta conduce anche alla morte. Nei circoli medici si è trattato spesse volte, negli ultimi tempi, di cotesta malattia, e si è giunti alla persuasione che la sua causa è la nutrizione esclusiva dei bambini col latte sterilizzato.

« Certo è che questo latte ha qualità fisico-chimiche differenti da quelle del latte naturale. Ha altro aspetto, altro gusto. La intensa cottura (con l'apparato Soxieth) diminuisce l'albumina, distrugge il grasso, fa sparire l'aroma. E perciò nei circoli medici si è del parere che non convenga ammanire ai bambini il latte sterilizzato durante tutto il tempo dell'allattamento. Questo sistema di nutrizione deve limitarsi tutt'al più ai caldi mesi estivi e sarà sempre bene di limitare la cottura a una diecina di minuti. Tanti bastano per distruggere i germi pericolosi. »

L'incendio di ieri a Godia ha durato parecchie ore. Andò distrutta una grande quantità di fieno e di frumento ancora in spighe.

Del fabbricato non rimasero in piedi che i muri.

I pompieri rimasero sul sito fino alle 7 di ieri sera per le operazioni di sgombro delle macerie, avendo dovuto compiere tale lavoro, quasi da soli, a causa, come si disse ieri, della renitenza dei paesani a prestare aiuto.

Il danno patito dai fratelli Cointti si calcola in lire 7500, assicurato.

Col treno di piacere per Venezia partirono da Udine questa mattina alle 10 circa 300 gitanti. Lo stesso treno portava altri 200 circa gitanti provenienti da Trieste e stazioni intermedie.

A Cividale e a Remanzacco. Domani a Cividale verrà estratta una pubblica tombola le cui vincite sono le seguenti: quaderna lire 50, cinquina lire 100, tombola lire 300; dopo l'estrazione della tombola gran ballo popolare; la sera straordinaria illuminazione, fuochi artificiali ed ascensione di areostati; nel Teatro Ristori la Compagnia comica Goldoniana del cav. Giacinto Gallina rappresenterà la commedia in 3 atti *Barufe in famegia* di G. Gallina, e *Bronse coverte*, in un atto, di Ulimana.

A Remanzacco poi per festeggiare l'undicesimo anniversario della fondazione del forno rurale, gran ballo, con orchestra udinese diretta dal maestro signor Giacomo Verza, fuochi artificiali, luminarie, ecc.

Un treno straordinario partirà da Cividale per Udine alle ore 23.55.

Annegamento. Iersera quelli che passavano per la strada di circonvallazione fra Porta Villalta ed Antonlazaro Moro, dovettero assistere ad una scena ripugnante... Un disgraziato si dibatteva nel canale del Ledra facendo tutti gli sforzi possibili per venire a galla, ma una feroce turba di monelli a furia di sassate lo rimandava a fondo, sino a che, stremato di forze, l'infelice... gatto dovette annegare.

Gentilmente educate quelle « speranze della patria »!

Tribunale penale.

Udienza 17 luglio.

De Fanti Giov. Batt. di Vincenzo d'anni 36, nato e domiciliato a Forno di Zoldo, residente a S. Giorgio di Nogaro, falegname, imputato di oltraggi ai rr. carabinieri ed alla guardia municipale di Marano Lagunare e di ubbriachezza, fu condannato alla reclusione per giorni 22.

— Rangoni Alfredo fu Giovanni di anni 28, da Verona, celibe, orefice, imputato di truffa, a danno di Mariano Valentina, ostessa a Ponte Tagliamento (Codroipo), fu condannato alla reclusione per giorni 15 ed alla multa di lire 110.

— Mucig Antonio fu Matteo d'anni 33 da Tarcetta, agricoltore imputato di contrabbando di chilogrammi 21 di zucchero estero, fu condannato alla multa di lire 43.56.

Udienza del 18.

Magrini Virginia ebbe confermata la sentenza del Pretore per contravvenzione all'art. 65 della legge di P. S., ridotta però la pena a lire 100 di multa.

Pretura.

Udienza 17 luglio.

Gualti Angela fu Giacomo d'anni 18 da Udine, imputata di diffamazione a danno di Grattoni Maria d'anni 17 da Udine. Il Pretore, ritenuto invece trattarsi di ingiurie, la condannò alla detenzione per giorni 8.

— Ministro Romani Giulia d'anni 33, imputata di diffamazione a danno di Manfrè Vittorio ed Italia, fu condannata alla reclusione per giorni 75 e lire 83 di multa pel delitto di diffamazione ed a lire 50 di multa per le ingiurie, nelle spese processuali e di parte civile, accordata ai danneggiati una provvisionale di lire 15.

Catena d'oro con ciondolo trovata. Fu trovata e venne depositata presso il Municipio una catenella d'oro da donna con ciondolo.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Il prezzo del pane.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 14 luglio corr. circa il peso ed il prezzo del pane di 1ª qualità tenuto in vendita dai forni di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 27 dicembre 1895 avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 21.20 il quintale, e presentemente di L. 24.18.

Dal Municipio di Udine, il 15 luglio 1896.

Il Sindaco *A. di Trento*

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzo giusta l'ult. accert.	Prezzo odierno d'una bina	Peso odierno d'una bina	Prezzo odierno ragguagliato a 1 chilogr.
Cainero-Cremese Anna	Via Gemona 58	43	14	370	38
Disnan Carlo	» Grazzano 5	40	16	415	38
Taisch Claudio	» Palladio 1	37	15	377	39
Colussi Angelo	» Villalta 22	40	15	370	40
Cucchini Angelo	» E. Valvason 5	40	15	370	40
Querincig Antonio	» Erbe 2	41	15	365	40
Vicario Giov. Batt.	» Grazzano 116	—	15	370	40
Cremese Giuseppe	» Grazzano 18	37	15	362	41
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 43	40	15	355	42
Pesante Faelutti Maria	Piazza M. Nuovo 9	45	15	355	42
Lodolo Giuseppe	Via Pracchiuso 89	41	15	350	43
Passero Morassi Angelica	» Ronchi 78	40	14	320	43
Cucchini e Jogna	» Poscolle 43	39	15	340	44
Peer Domenico	» Cavour 12	41	15	337	44
Pesante Giacomo	» Villalta 74	42	15	335	44
Cremese Carlo	» Poscolle 36	—	15	330	45
Coccolo Giovanni	» F. Mantica 17	41	14	310	45
Cremese Emilio	» Cavour 3	37	15	325	45
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani 17	42	15	325	45
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia 63	44	15	325	45
Lucich Pietro	» Grazzano 102	37	15	330	45
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	42	15	330	45
Variolo Nicolò	» Poscolle 60	41	15	330	45
Cattapan Giuseppe	» Gemona 32	40	15	320	46
Mattiussi Maria	» L. Moro 22	43	15	320	46
Pittini Vincenzo	» D. Manin 8	42	16	345	46
Nel Suburbio e Frazioni					
(Escluso il dazio d'introduzione in città che è di cent. 50 per quintale di pane)					
Colautti Giovanni	Chiavris 114	34	15	450	34
Merluzzi Gio Batta	Chiavris 110	36	15	425	35
Disnan Giovanni	Cussignacco	37	16	425	37
Zoratto Contardo Rosa	Sub. Grazzano	34	16	395	40

Ricordi di un filantropo. Ho spedito testè al colonnello Wendling ufficiale della Legion d'onore di Francia, a Tolone, luogo di sua dimora, la conferenza che ho letta al Congresso di Roma nel 1894, testè uscita. Ma l'omaggio di gratitudine che gl'inviai per la medaglia d'oro conferitami dal Congresso mondiale di salvataggio ed economia sociale tenuto a Tolone stessa nel 1890, di cui il Wendling era presidente, mi venne dalla posta riportato colla scritta *« décédé l'an dernier. »*

Quest'illustre *francese di razza, sgraziatamente cacciato dal suo paese* — son parole sue — *per gli avvenimenti del 1870*, mi onorò di parecchi scritti suoi d'indole sociale-economica, e di avventure toccategli essendo tenente dell'esercito occupante la Nuova Caledonia, avventure che lo condussero a sperimenti riusciti al bene dell'igiene alimentare dei suoi soldati, e che egli si augurava potessero riuscire utili all'esercito colonizzatore italiano.

Ma questo illustre e valente estinto dimostrò di amare anche il nostro Friuli in particolare, ciò che risulta evidente nel suo « *Extrait du rapport sur les récompenses* » dell'Esposizione succitata, che io per intero ho pubblicato nella conferenza di Siena a pag. 34, e qui estraggo il brano che al mio Friuli si riferisce:

« *Peut être l'initiative de M. Manzini amènera-t-elle dans sa province la création de distilleries et de brasseries, la dotant ainsi de nouvelles richesses....* »

Disse nel rapporto, che quando il contadino dell'alta Italia abbandonerà il granoturco, questo avrà un prezzo maggiore, perchè oltre che servire come alimento del bestiame da stalla e da cortile, se ne impossesserà l'industria, e da qui il sorgere delle distillerie e delle fabbriche di birra, che il Wendling augurava al nostro Friuli.

Dio volesse che col tempo le sue idee di utile nostro si realizzassero presto.

Un nostro saluto dunque alla memoria del colonnello Wendling, con cui, nei miei scritti, ero d'accordo sulla urgente necessità di una federazione degli Stati europei pel bene dei popoli. Due colossali alleanze esistono già armate fino ai denti con intendimenti di pace: avvenga un amichevole contatto tra esse, e, risolte da un arbitrato le questioni politiche che le dividono, si fondano in una alleanza comune pel bene economico e sociale!

Manzini Giuseppe.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 19 luglio in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia « Fratellanza » — Moroni
2. Mazurka « La Bella » — Waldteufel
3. Preludio, coro d'introduzione, duetto d'amore nell'Op. « La Regina di Saba » — Goldmark
4. II. Suite « L'arlesienne » — Bizet
5. Gran finale II°, terzo, marcia e danze nell'Op. « Aida » — Verdi
6. Polka « Giulietta » — Rubelle

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 7 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 17 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.5	751.9	751.1	751.2
Umido relat.	85	69	89	82
Stato di Cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm	38	1.2	8.6	5.2
Vento (direzione	E	E	—	—
Vento (vel. Kilom.	4	8	—	—
Term. centig.	20.8	24.2	22.4	22.4

Temperatura (massima 25.0 / minima 18.2)

Temperatura minima all'aperto 17.3

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo con qualche temporale.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina).

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Il Consiglio della Società udinese di ginnastica si riunì la sera del 14 corrente. Il presidente, signor Muratti, dopo varie comunicazioni riferentisi all'ultimo saggio, presentò una lista di nuovi soci, che vennero ammessi.

Si trattò poi dell'invio di una o più squadre al concorso interprovinciale di Treviso, nel quale, per la prima volta, oltre alla ginnastica avranno larga parte i giuochi ginnici. Si manifestò generale il desiderio che oltre ad una squadra di ginnasti ed un'altra di giuocatori che potrà inviare la Società udinese, avessero a presentarsi al concorso una o forse due squadre scolastiche.

Gli alunni atti a figurare degnamente al concorso, non mancherebbero, solo che la Società non può disporre che di mezzi limitati, e per ottenere l'intento converrà fare appello alla generosità degli amici dell'educazione fisica.

Tutti i consiglieri si mostrarono convinti della necessità di incoraggiare questo primo tentativo di introdurre i giuochi ginnici in un concorso ginnastico, e concordi nel desiderio che Udine, che fu prima ad istituire un Campo di giuochi, vi figuri degnamente.

Ricordiamo che il concorso di Treviso avrà luogo nei giorni 5, 7 e 8 settembre. Fra le gare c'è pure quella del *lawn tennis*, che ormai conta in Friuli valenti giuocatori e giuocatrici. Non dubitiamo che, non foss'altro per curiosità, molti signori e signore del Friuli vorranno assistere a queste interessanti feste sportive.

In Italia e fuori.

Anche a Ferrara vediamo annunziato pel prossimo agosto un programma di giuochi pedestri. Decisamente si vede che l'idea di associare alla ginnastica pure anche l'esercizio tanto utile delle gambe e dei polmoni, si fa strada. Anima di questo movimento è il benemerito maestro Manarini.

A Reggio-Emilia un apostolo dell'educazione fisica è il signor Enrico Camparini, che ha fondato una palestra marziale gratuita dove oltre agli esercizi sugli attrezzi si coltivano la corsa, il salto, il getto dei pesi, le passeggiate, ecc. Ci consta che quella palestra è frequentatissima. Il Camparini ha fatto adesione al Comitato centrale di Roma per la diffusione dei giuochi popolari.

Gibur.

GHADAMÈS

Diamo qualche cenno sulla nuova minacciata occupazione francese.

Facciamo notare — prima di tutto — che con l'occupazione di Ghadamès la Francia avrebbe in sue mani tutto il commercio di Tripoli col Sudan, perchè situata a 498 ch. da Tripoli ed a 400 dal golfo di Gabes, questa città è l'emporio ove s'incontrano le carovane che provengono da vari punti del Sudan e s'avviano al mare.

Ghadamès, circondata da giardini, si trova in una pianura sabbiosa a circa 390 metri sul livello del mare. Le sue case hanno luce da un solo foro praticato sull'alto, e sono unite le une alle altre da terrazze, attraversanti le strette vie, che sono quindi semi oscure. Appunto per questo nelle ore della sera se i viandanti non sono muniti di lanterna camminano per le strade di Ghadamès battendo forte i piedi a terra onde farsi udire e non urtarsi.

L'acqua a Ghadamès, ove non piove che assai di rado, è fornita da qualche pozzo e da una sorgente nel mezzo della città, detta *Aïn el Fers*, o sorgente della giustizia. L'acqua di questa fonte riempe un bacino di costruzione romana, da cui si partono vari canali che la distribuiscono per la città.

I ghadamesi, circa 8000, sono una mescolanza di berberi con elementi arabi e negri; parlano un dialetto berbero, ma per le trattative commerciali usano l'arabo. Essi sono quasi tutti commercianti; le loro relazioni si stendono da una parte al litorale del Mediterraneo, dall'altra attraverso il deserto su tutti i mercati del Sudan.

Hanno fama di essere onesti e di mantenere la data parola; tollerano le varie religioni, salvo la giudaica per la quale hanno dell'avversione.

L'oasi di Ghadamès fu occupata nell'anno 19 avanti Cristo da Cornelio Balbo e la dominazione romana vi durò a lungo, come attestano avanzi di costruzioni ed iscrizioni. Sotto gli arabi Ghadamès dipendette prima da Tunisi poi da Tripoli. Ora è capoluogo di *caimacamlik* e vi risiede un mudir, dipendente dal governatore turco di Tripoli.

Le tribù nomadi che percorrono il deserto circostante appartengono alla nazione dei Tuareg, i quali scorrazzano dalla Tripolitania all'Algeria per tutta la parte del nord-est del Sahara, dandosi spesso ad atti di pirateria. Essi non riconoscono che l'autorità dei loro capi, abborrono da qualunque lavoro, ritenendo questa cosa indegna di uomini liberi.

Fu da una banda di questi corsari del deserto, che venne assassinato recentemente il marchese di Morès, come furono i Tuareg, che nel 16 febbraio 1881 distrussero, molto più al sud, la missione Flatters, che aveva l'incarico di riconoscere il transito per una futura ferrovia transahariana.

E la Francia tenterebbe di mettere a profitto questi fatti per impadronirsi, dapprima dell'oasi di Ghadamès, che dista dalla frontiera tunisina solo una cinquantina di chilometri, poi di Rhat, molto più al sud, e quindi di tutta la Tripolitania.

Fabbrica incendiata

Londra 17 — A Coventry un terribile incendio ha distrutto completamente la fabbrica di biciclette *Humber*. Nella fabbrica si trovavano 4000 macchine. Anche parecchie delle case adiacenti andarono distrutte dal fuoco. Il danno si aggira attorno alle 80 mila lire sterline. Seicento persone si trovano sprovviste di lavoro.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'Estrema Sinistra e il Ministero.

Roma 18 — Pare accertato che Cavallotti e tutti i deputati dell'Estrema che con lui firmarono l'ultima mozione per le leggi di Sicilia, continueranno ad appoggiare il Ministero anche in caso di elezioni generali.

Massacri di Armeni.

Costantinopoli 18 — Ad Egin nel distretto di Diarbekir i turchi aggredirono gli armeni. Vennero uccise 400 persone. La città venne saccheggiata.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 luglio.

Le contrattazioni giornaliere non alimentate altro che da bisogni isolati e senza importanza, riescono necessariamente languenti. Malgrado il prolungarsi di tale stato di cose, il mercato serico presenta sempre la stessa stabilità e se i prezzi rimangono quasi solamente nominali, specialmente per le qualità belle e di merito, non viene meno la fermezza nel sostenerli e nell'attendere.

Continuano alcune domande in greggie realine, buon incannaggio da lire 36 a 37, come pure organzini da 20 a 24 denari, generi secondari e di poco prezzo.

In greggie, produzione nuova di filanda, per ora tutto tace, mentre negli altri anni in quest'epoca, le vendite *à livrer* erano assai animate.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 luglio 1896

	17 lug.	18 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.90	93.⅞
» fine mese	94.05	93.60
Detta 4 ½ »	101.90	101.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	492.—
» » » 4 ½	493.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	409.—	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	450.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506 —	505.½
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	715.—	712.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	289.—	282 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	655.—	646.—
» » Mediterr. ex coup.	509.—	504 ½
Cambi e valute		
Francia chèque	107.20	107.½
Germania »	132.20	132 ½
Londra »	26.99	27 03
Austria Banconote »	224.¾	225 ½
Corone »	112.—	113.—
Napoleoni »	21.40	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.05	87.85

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Gratis per l'Italia Quirino Toni di Milano

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA ?

Adoperate solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

FALLIMENTO TRE MILIONI

CASA BUBER E COMP. DI VIENNA

SUCCURSALE DI VENEZIA

Il curatore di questo fallimento essendo prossimo la chiusura del Bilancio e piuttosto che sottomettersi alle esigenze degli strozzini conoprai in tale occasione, si decise di vendere tutta la merce come qui sotto indicata con vero vantaggio ed a prezzi di sensazione per il compratore.

Quando la merce qui sotto indicata non sia tale, sia per la bontà, freschezza e novità il curatore si obbliga a ritornare il denaro, ovvero al cambio d'ogni singolo articolo qui sotto descritto.

SAGGIO DI VENDITA

senza illudere nessuno, confermando quanto sopra (per poco tempo):

Metri 3.20 stoffa per uomo, fantasia chiara o scura a quadretti.

Metri 8 stoffa per donna, lantine novità per signora tanto chiara che scura a fiorellini.

Paio 1 tende Ghipur di metri 3.20 cadauna, uso portiere.

Metri 4 tende Ghipur, ridò per vispole dei finestroni.

Metri 3 tende Ghipur colorate fantasia per finestre.

Dozzina 1 fazzoletti fantasia con figure per bambini, colore solido.

Una coperta seta da letto od uso Plaid per viaggio e in più paia calzoni a quadri chiari o scuri novità per la stagione.

Il tutto si spedisce per **sole lire 15** franco di porto in tutta l'Italia.

Inviare subito vaglia o cartolina-vaglia al signor **Lombardi Giuseppe,** Curatore della liquidazione, Sale del Ridotto, **Venezia.**

L'entrata è libera per tutti onde possano visitare la grandiosa liquidazione del

FALLIMENTO TRE MILIONI

nelle Sale del Ridotto — Venezia

Reale ribasso 40 per cento – Occasione unica.

Orario di vendita dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane e dalle 1 alle 5 pomeridiane.

Il Curatore
Lombardi Giuseppe.

N. B. Domandate il Catalogo di tutti i lotti posti in vendita e vi verrà spedito *Gratis.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. [illegible]	10.[illegible]
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.10	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.25

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.38	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.21
O. 17.35	19.30	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.42	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.35	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.45	16.16	O. 16.40	17.10
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.40	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.55
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borsnga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto!

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli* **L. 2.50**

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello, ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti dai postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo, cause malvage ed irriducibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Inventato Brown-Séquard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi.*

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

A TUTTI PREME SAPERLO

che: il vero Caffè Liquido Americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 per cento di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore dimedico.** Un cucchiaino pieno di detto Caffè mescolato in un quinto di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo in commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unica che possiede il Caffè Liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campione buono per 30 tazze dietro invio di centesimi **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Bezzecca, 2 — MILANO.